

Domenica, 18 luglio 2011

“Le parole degli altri”

Marco 8:31-33- **“Poi cominciò a insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo sofferisse molte cose, fosse respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse ucciso e dopo tre giorni risuscitasse. Diceva queste cose apertamente. Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo. Ma Gesù si voltò e, guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendo: “Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini.”** In Efesini 6:11, Paolo parla della nostra guerra e ci dice che noi abbiamo un'armatura, Dio ha provveduto per noi un'armatura, quindi non siamo sprovveduti, ma abbiamo un'armatura che ci protegge, delle armi che possiamo usare, siamo nella totale copertura, abbiamo il sangue di Gesù che ci protegge. E al versetto 11, dice: **“Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo.”** Quindi innanzitutto siamo noi che ci dobbiamo rivestire, non è il Signore che ci deve rivestire, Lui ci ha dato i pezzi dell'armatura, e noi dobbiamo spiritualmente indossare questi pezzi dell'armatura. E con questa armatura, possiamo stare saldi contro le insidie del diavolo. La parola “insidia” significa pericolo nascosto, cioè è qualcosa che in realtà non si vede, inganno preparato per recare danno, quindi un tranello, qualcosa che non ti aspetti e le insidie del diavolo sono quelle cose nascoste di cui neanche quasi ci rendiamo conto. Questo è stato da sempre anche il problema di Israele, perchè se noi leggiamo nell' Antico Testamento, vediamo che quando il Signore ha detto: “Andate a prendere possesso della vostra terra”, ha sempre anche detto: “non lasciate i popoli che sono in quella terra, dovete eliminare tutti gli idoli, tutti i popoli, non dovete risparmiare niente, perchè se voi li lasciate, questi saranno un'insidia per voi.” I problemi spirituali d'Israele, sono stati dovuti al fatto che non hanno mai scacciato i loro nemici, che alla fine, come Dio aveva detto, si rivelavano essere un pericolo per loro. Satana lavora di nascosto, però Dio ci ha dato delle dritte per riuscire a vedere quando il diavolo sta facendo qualcosa di nascosto, quindi dobbiamo avere gli occhi bene aperti sul Regno spirituale, perchè Satana lavora nel Regno spirituale, usandosi del regno materiale, quindi i nostri occhi devono essere bene aperti non su quello che vediamo nel naturale, ma in quello spirituale. Quindi dobbiamo imparare a chiedere allo Spirito Santo che i nostri occhi siano bene aperti.

In un versetto del Salmo 91, Dio dice che Lui ci libererà dal laccio del cacciatore, cioè qualcosa che non si vede. Queste sono le astuzie, le insidie di Satana, qualcosa che non riusciamo a vedere ad occhio nudo, però Dio ci ha dato lo Spirito Santo e quindi dobbiamo avere gli occhi aperti per riconoscere queste astuzie. Se noi rimaniamo connessi spiritualmente a Dio, siamo in grado di vedere nel Regno spirituale, quindi ci accorgiamo prima di cadere nel laccio, che questa è una macchinazione del nemico. Nel nostro brano di oggi, abbiamo Gesù che sta annunciando la sua morte, e Pietro gli dice: “Non sia mai che ti accada una cosa simile”, ma Gesù rifiuta le parole di Pietro e addirittura le attribuisce a Satana. E Satana cerca sempre di distoglierci dall'ubbidienza! Ma questa era la volontà di Dio, non era una bella cosa, perchè Gesù doveva soffrire, ma questa era la volontà di Dio. Satana cercherà sempre di distoglierci dall'ubbidienza, e dalla volontà di Dio e in questo caso se Gesù avesse ascoltato Pietro, noi non saremmo qua. Quindi Gesù sapeva qual'era il piano di Dio, e riprende Pietro dicendo: “Vai via da me Satana.” Quindi Gesù stava annunciando quello che sarebbe accaduto e questo era necessario che accadesse, Gesù doveva morire sulla croce e resuscitare, perchè è così che il mondo poteva ricevere la salvezza, ma Pietro non accettava questo, e questo sembra un sentimento nobile, perchè lui voleva bene a Gesù e quindi non voleva che gli accadessero delle cose spiacevoli, però qua Gesù ci insegna innanzitutto che Pietro ha badato di più ai suoi sentimenti, e mosso da questi, stava parlando contro la volontà di Dio. Quante volte noi, ma anche le persone intorno a noi e questo è il modo in cui Satana usa spesso le persone, ci dice delle cose contro la volontà di Dio, così che noi cominciamo a riflettere, e cominciamo magari a deviare dalla vera volontà di Dio nella nostra vita. La gente, anche magari mossa da buoni sentimenti, perchè ci vuole fare del bene, ci dice delle frasi che poi cominciano a lavorare nella nostra mente e nel momento giusto saltano fuori e ci accorgiamo che questo pensiero ha preso la nostra mente. Quindi Satana si usa della bocca della gente anche per parlare contro la volontà di Dio, per farci deviare dal piano di Dio nella nostra vita. Uno dei modi in cui Satana ci parla è proprio attraverso gli altri, a volte può usare anche credenti sinceri che in quel momento magari si lasciano andare e dicono delle cose che pensano siano secondo Dio e invece non lo sono. Quindi dobbiamo stare attenti alle parole che riceviamo, dobbiamo avere gli occhi aperti, spiritualmente parlando e le orecchie aperte per essere certi, per discernere che quello che viene detto sia da Dio. Se noi leggiamo al versetto 27, vediamo che Pietro aveva appena fatto una confessione, che è

la più grande del Nuovo Testamento, infatti leggiamo: **“Gesù chiese: “Chi dice la gente che io sia?” Essi risposero: “Alcuni, Giovanni il battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti. Egli domandò loro: “E voi, chi dite che io sia?” E Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo.”** Quindi Pietro ha fatto una confessione di fede, ha riconosciuto che Gesù era il Cristo, il Messia, il salvatore che Dio ha mandato per il mondo, eppure dopo questa confessione, subito al versetto successivo, vediamo che Satana usa la sua bocca per parlare a Gesù contro la volontà di Dio. Quindi questo non vuol dire che Pietro avesse qualcosa di male, semplicemente mosso dai suoi sentimenti si è lasciato andare e Satana ha colto l'occasione per fargli parlare contro Gesù. Satana stava usando Pietro per sviare la decisione di Gesù, e così può farlo anche usando le altre persone perchè lui vuole prendere vantaggi su di noi, usando soprattutto le persone che ci sono più vicine e quindi influenza i nostri pensieri in questo modo. Difatti Gesù ha detto che i nemici dell'uomo saranno gli stessi di casa sua, questo perchè se un nemico è di casa mia, questo mi tocca veramente tanto, perchè non è una persona qualsiasi. In Atti 20:22-24- **“Ed ecco che ora, legato dallo Spirito, vado a Gerusalemme, senza sapere le cose che la mi accadranno. So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Ma non faccio nessun conto della mia vita, come se mi fosse preziosa, pur di condurre a termine (con gioia) la mia corsa e il servizio affidatomi dal Signore Gesù, cioè di testimoniare del vangelo della grazia di Dio.”** Lo spirito Santo stava guidando Paolo a Gerusalemme, ma allo stesso tempo lo aveva anche avvertito che a Gerusalemme ci sarebbero state prove, tribolazioni, persecuzioni e al capitolo 21:4- **“Trovati i discepoli, soggiornammo la sette giorni. Essi, mossi dallo Spirito, dicevano a Paolo di non mettere piede a Gerusalemme.”** E al versetto 9- **“Egli aveva quattro figlie non sposate che profetizzavano. Eravamo là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: “Questo dice lo Spirito Santo: A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani.”** Quando udimmo queste cose, tanto noi che quelli del luogo lo pregavamo di salire a Gerusalemme. Paolo allora rispose: **“Che fate voi, piangendo e spezzandomi il cuore? Sappiate che io sono pronto non solo a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù.”** E poiché non si lasciava persuadere, ci rassegnammo dicendo: **“Sia fatta la volontà del Signore.”** Qua lo

Spirito Santo, chiama Paolo a Gerusalemme, lo avverte delle persecuzioni che avrebbe avuto, addirittura il profeta profetizza, e i suoi amici sentendo questo dicono: “No, non andare”, quando il Signore aveva appena detto che questa era la sua volontà. Quindi loro mossi da un sentimento di affetto, hanno cercato di convincerlo a non andare a Gerusalemme, ma Dio voleva che lui andasse a Gerusalemme. Se Paolo avesse ascoltato la voce dei suoi amici, quella zona non sarebbe mai stata raggiunta, il vangelo non sarebbe mai arrivato da quelle parti. Quindi a volte ci lasciamo influenzare da quello che la gente ci dice, e in questo modo uscire dalla volontà di Dio.

Le persone mosse dai sentimenti, o mosse dalla carne, potrebbero fare questo anche inconsapevolmente, e senza saperlo fare il gioco del diavolo e dire delle cose che possono avere un'influenza su di noi e sviarci dalla vera volontà di Dio, per questo noi dobbiamo stare attenti, avere gli occhi aperti e riconoscere questo, se noi siamo connessi spiritualmente a Dio, ogni giorno, tutto il giorno, noi siamo in grado di discernere, ciò che è da Dio e ciò che non lo è. Gesù riconosce che quella frase che Pietro dice, non era da Dio, al versetto 23 abbiamo letto che lui dice: “Vattene via da me Satana, tu non hai il senso delle cose di Dio, ma hai il senso delle cose degli uomini.” La Bibbia ci dice che i nostri pensieri non sono quelli di Dio, vediamo in Isaia 55:8-9- **“Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.”** Quindi noi carnalmente, non possiamo avere i pensieri di Dio, solo lo Spirito può darci i pensieri di Dio e il nostro modo di vedere le cose, non è il modo di vedere di Dio. In 2° Corinzi 10:4-5- **“Infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.”** Quindi i nostri pensieri non sono i pensieri di Dio e Paolo ci dice che dobbiamo rendere prigionieri i pensieri che si elevano orgogliosamente, cioè che vogliono essere al di sopra dei pensieri di Dio. Quante volte i nostri pensieri cercano di scavalcare quelli di Dio, regnano sopra i pensieri di Dio o le nostre vie, il nostro modo di vedere le cose, comincia a regnare sopra il modo di vedere di Dio. Paolo però ci dice che dobbiamo renderli prigionieri, legarli finché non ubbidiscono alla volontà di Dio. A volte le persone ci parlano dai loro pensieri, magari con il loro pensiero dicono determinate cose che però non sono quello che invece ci sta dicendo, quindi dobbiamo riconoscere la

voce del diavolo quando parla attraverso le persone intorno a noi, perchè quella parola potrebbe penetrare, anche se non ci rendiamo conto e influenzare la nostra vita. A volte i pensieri di Dio possono non avere senso per la nostra mente, per Pietro è stato così, quello che Gesù stava dicendo: “Io devo soffrire, devo essere messo in prigione, devo salire su una croce e morire”, questo per Pietro non aveva senso, perchè per Pietro Gesù era il re, il Messia, uno che ha autorità. A volte è così: Dio ci fa passare per delle situazioni che non hanno senso per la nostra mente, eppure Dio aveva un piano attraverso Gesù, che era la sofferenza e la morte, se Gesù non saliva su quella croce, non c'era la salvezza per l'umanità. In Luca 5, abbiamo un altro episodio sempre con Pietro e gli altri discepoli, quando loro erano stati sulla barca tutta la notte, ma non avevano pescato niente, alla fine arriva Gesù e dice: “Prendi il largo e gettate le reti per pescare.” Anche qua vediamo una situazione che non ha logica, se io sono stato qui tutta la notte e non ha preso nemmeno un pesce fin'ora, se io butto l'amo, che cosa prenderò, secondo la nostra mente. Invece Gesù che ragiona in un modo diverso dice: “Butta la rete, perchè ora pescherai.” Infatti poi loro hanno pescato una grande quantità di pesci che si rompevano le reti. Ubbidendo, andando contro il proprio ragionamento umano, quindi gettando queste reti, è accaduto un miracolo. Non ubbidire alla tua mente, non ubbidire a quello che è la tua ragione, il tuo modo di sentire le cose e soprattutto non ascoltare molto spesso le opinioni degli altri, cerca di discernere se gli altri stanno parlando dalla bocca di Dio oppure no. Quando il diavolo aveva tentato Gesù nel deserto, è successa la stessa cosa, il diavolo continuava a dirgli: “Gettati giù, non c'è scritto che gli angeli verranno a prenderti, se tu sei il Figlio di Dio, trasforma queste pietre in pani.” Pensieri, parole che vengono gettate, ma Gesù ha riconosciuto che quello non era quello che Dio voleva. Lui ha resistito e il diavolo lo ha lasciato. Quando la folla alla croce circondava Gesù, vediamo in Marco 15:29- **“Quelli che passavano di là lo insultavano , scuotendo il capo e dicendo: “Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso e scendi giù dalla croce. Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti con gli scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: “Ha salvato altri e non può salvare se stesso. Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo!”** Questa gente ha iniziato a dire delle cose vere, Gesù poteva fare quelle cose, avrebbe potuto cedere a questi pensieri, a queste parole che sentiva, ma Gesù ha riconosciuto che erano parole che il diavolo metteva nelle bocche di queste persone per farlo deviare dal piano di Dio.

Questo è quello che il diavolo fa, certo lui opera in tanti modi, ma uno di questi modi, è proprio quello che gli altri ci dicono, dobbiamo stare attenti perchè a volte il diavolo usa la bocca della gente intorno a noi per insinuare, per insidiare le nostre menti dei pensieri che possono portarci fuori dalla volontà di Dio. La folla era la voce di Satana, che parlava per deviare il piano di Dio e questo lui lo fa in continuazione, in modo sottile che noi non ci rendiamo neanche conto. Quindi chiediamo allo Spirito Santo di aprire i nostri occhi e le nostre orecchie spirituali, per renderci conto quando le parole non vengano dalle persone o da Dio, ma vengono dal diavolo che vuole farci deviare da quello che Dio ha preparato per noi. Paolo dice anche in una sua epistola: “Non agite con leggerezza, ma cercate di capire bene quale sia la volontà del Signore.” Quindi non prendiamo le cose alla leggera, ma cerchiamo di distinguere bene la volontà di Dio. Così discernimento, perchè il diavolo usa tutte le armi possibili immaginabili e lo fa in un modo così sottile che neanche ci rendiamo conto. Dobbiamo stare svegli spiritualmente, ad avere gli occhi aperti e a chiedere il discernimento per distinguere la voce di Dio, da quella del diavolo.

Ewa Princi